

Grande fu la sorpresa dell'Abbè Péyramale quando alla domanda: "Come si chiama questa signora che dite di aver visto alla grotta?", la piccola Bernadette rispose: la signora ha detto: "Io sono l'Immacolata Concezione". Quattro anni prima Papa Pio IX aveva proclamato con definitiva certezza che la Vergine Maria era nata senza la macchia del peccato originale e mai nella sua vita aveva contratto peccato. Era l'anno 1858, quello in cui Bernadette vide la Vergine a Lourdes. Quattro anni dopo, dunque, la conferma da parte della Vergine stessa. E la chiesa da sempre ma specialmente da quel giorno canta: *Tota pulchra es, Maria, et macula originalis non est in te...* Contempliamo anche noi oggi, nella sua festa, la bella Signora. Cantiamola: *Tota pulchra es Maria!* Contempliamola nei particolari del suo aspetto esteriore e traiamone indicazioni per la nostra vita cristiana.

### 1. Il manto

Avvolta da un manto bianco. il manto e il velo bianco di Maria. Bernadette disse raccontando la prima visione: "Ho visto una signora vestita di bianco. Indossava un abito bianco, un velo bianco". Vestito bianco, velo bianco: simboli della purezza. Maria è campione di purezza. Lo dice l'appellativo con il quale la saluta l'arcangelo Gabriele, l'abbiamo riascoltato nella pagina evangelica: "*Rallégrati, piena di grazia*" (Lc 1, 28). Oggi viviamo in un mondo brutto, reso tale dalle nostre impurità, dalle nostre sporcizie dentro e fuori il cuore dell'uomo. Per questo si sente una gran nostalgia, una

gran voglia di purezza, di candore, di pulizia, di bellezza. Non la sentite voi? Guardatevi intorno: ascoltate i discorsi. Il linguaggio, le parole dei talk show, i discorsi al bar e anche forse nelle aule universitarie... Guardate i muri delle nostre città. Volgarità, parolacce ma soprattutto il dilagare della pornografia favorita dall'uso dissennato dei *social network*... Maria donaci la purezza del cuore e del corpo. Siamo stati fatti per la bellezza, per la purità. Fa' che non perdiamo di vista questo ideale.

### 2. Gli occhi

Gli occhi di Maria al cielo. È sempre Bernadette che racconta: "Lei alzò gli occhi al cielo e pregava". Alzare gli occhi al cielo. È il riferimento a Dio, alla nostra celeste destinazione che dà senso alla nostra esistenza. Paradossalmente noi più desideriamo il Cielo e più ci impegniamo a vivere bene su questa terra. San Paolo lo ha proclamato con l'inno che abbiamo ascoltato nella seconda lettura: Dio Padre ci ha benedetti... ci ha scelti predestinandoci a esser suoi figli adottivi (Cfr Ef 1, 3-6.11-12). Se perdiamo la tensione al Cielo, ci infogniamo nelle cose. Se perdiamo di vista la mèta, il nostro pellegrinaggio diventa un vagabondaggio e si svilisce ogni valore anche umano...

### 3. Le mani

Le mani di Maria sono aperte e congiunte insieme. Bernadette raccontò che la signora "pregava con me, unendo, in segno di preghiera, le Sue mani che erano tese e aperte verso la terra, e mi disse: Io sono l'Immacolata Concezione". Le mani di Maria aperte e accoglienti. Aperte cioè per accogliere le richieste dei suoi

figli ma poi giunte in atteggiamento di preghiera per portare i bisogni degli uomini e delle donne al Cielo, a Dio. Le mani di Maria sgranano lentamente e amorosamente anche il rosario. Non è questo un insegnamento chiaro? San Giovanni Paolo II ce lo insegna quando ha scritto che il rosario è preghiera “amata da numerosi Santi e incoraggiata dal Magistero. Nella sua semplicità e profondità, rimane, anche in questo terzo Millennio appena iniziato, una preghiera di grande significato, destinata a portare frutti di santità” (San Giovanni Paolo II, *Rosarium Virginis Mariae*, n.1).

#### 4. I piedi

I piedi di Maria. Due rose d'oro coprono i piedi della bella Signora. I piedi. Sono quella parte del corpo che più di altre è soggetta a sporcarsi. Strade polverose e sandali aperti, al tempo di Maria, obbligavano il viandante che entrava in casa a lavarsi o farsi lavare i piedi. Possiamo vedere rappresentato nei piedi l'esperienza del peccato (non di Maria), ma nostra. La polvere del peccato sopra i nostri piedi; il libro della Genesi ce lo ha raccontato nella prima lettura (Cfr Gen 3,9-15.20). Maria sui piedi invece ha due rose d'oro, simbolo della Grazia divina. Dove abbondò il peccato – dice san Paolo - ha sovrabbondato la Grazia (Cfr Rm 5, 20). Maria fatti odiare cordialmente il peccato – come disse sant'Agostino (Cfr Comm. al salmo 95) - e amare sinceramente la Grazia.